



## Good (2008)

Ispirato dalla pièce teatrale di C.P. Taylor, **Good** è la cronaca di un "buon tedesco" che affogò nella banalità del male.

Un film di Vicente Amorim con Viggo Mortensen, Jason Isaacs, Jodie Whittaker, Steven MacKintosh, Mark Strong. Genere Drammatico durata 96 minuti. Produzione Gran Bretagna, Germania 2008.

In Germania, durante l'ascesa del nazionalsocialismo, John Halder è un docente di letteratura con diversi problemi familiari.

### Marzia Gandolfi - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)

John Halder è un professore di letteratura nella Germania del '33. Sposato a una moglie nevrotica, padre di due bambini e figlio di una madre affetta da demenza senile, Halder scrive e pubblica un libro sull'eutanasia, che accende l'interesse delle alte sfere politiche del partito nazista. Deciso a fare del suo romanzo uno strumento di propaganda che giustifichi l'eliminazione fisica dei degenti fisicamente e psicologicamente invalidi, il partito chiede al professore di scrivere un saggio compassionevole sull'argomento. La stesura del testo critico e la relazione con una giovane allieva ambiziosa lo condurranno lentamente ma inesorabilmente a tradire la bellezza e il "buono" della sua vita. Colluso con un regime in procinto di occupare l'Europa e produrre l'indicibile orrore, Halder navigherà verso le derive del nazismo, condannando il suo amico Maurice, psichiatra ebreo, alla deportazione. L'interesse di 'Good' risiede nel confrontarsi con la Germania nazionalsocialista intraprendendo una strada inedita. Uno sguardo diverso da quello adottato dalle produzioni americane, che puntano molto spesso obiettivi più emozionanti e pedagogici. Vincente Amorim, austriaco di nascita e brasiliano di adozione, non è interessato a spiegare la Storia né tantomeno a riassumerla in termini didascalici. 'Good', ispirato dalla pièce teatrale di C.P. Taylor, porta con sé un'esposizione dei fatti che non offre quindi interpretazioni. Amorim si interroga su cosa sia stato per la Germania vivere l'avvento del totalitarismo nazista e del suo evolversi, provando a smontare la convinzione diffusa che i tedeschi "comuni" non potevano sapere e nemmeno immaginare l'orrore e la follia che all'epoca era dappertutto. Al centro del suo film c'è per questa ragione un individuo perfettamente inserito nella società, che affoga nella banalità del male. Un cittadino tedesco, un "buon" tedesco abituato a fare cose buone e giuste: accudire una madre sempre troppo malata, amare una moglie con disturbi emotivi, cucinare i pranzi e le cene ai suoi bambini, formare i suoi studenti attraverso la creazione proustiana, bere birre e mangiare cheese cake col suo migliore amico (ebreo), ascoltare i Lieder di Mahler. Un tedesco che leggeva, ascoltava e frequentava gli ebrei e la loro cultura almeno fino a quando il grande dittatore non impose di bruciare i loro libri, obliare la loro musica, internare la loro vita. È a quel punto che il professor Halder si scopre debole, schiacciato da forze e lusinghe che lo sovrastano e in cui la distinzione tra bene e male tende a perdere ogni nettezza. 'Good' è la storia di un uomo normale raccontato dall'interno, cercando di comprendere e rappresentare il suo punto di vista e la trasformazione radicale che lo condurrà alla scalata della gerarchia hitleriana e alla conseguente perdita della sua centralità etica. Viggo Mortensen, interpretando il 'good man' di Amorim e dopo aver interpretato i criminali di Cronenberg, continua a sperimentare il disorientamento di un corpo e di un'anima che si scopre "doppio" e si fa "nuova carne", indossando la divisa nazista e rivelandosi allo specchio per quello che è: un assassino che ha tradito la promessa. La promessa di salvare la madre, la moglie, l'amico e la Heimat. John Halder esprime la dimensione intellettualizzata del male che non può trovare davvero più pace e umana comprensione nella "lirica" immaginata di Mahler.